

Codice A1820C

D.D. 6 febbraio 2023, n. 344

**Fase di verifica della procedura di VIA inerente al progetto "Intervento di rifunionalizzazione dell'asta del torrente Sessera dalla confluenza con il fiume Sesia alla Frazione Zuccaro - Progetto di fattibilità tecnico ed economica Lotto 1", localizzato nei Comuni di Portula (BI), Pray (BI), Coggiola (BI), Crevacuore (BI), Guardabosone (VC) e Borgosesia (VC), presentato in qualità di capofila dal Comune di Pray...**



**ATTO DD 344/A1820C/2023**

**DEL 06/02/2023**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,  
TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1820C - Tecnico regionale - Biella e Vercelli**

**OGGETTO:** Fase di verifica della procedura di VIA inerente al progetto “Intervento di rifunionalizzazione dell’asta del torrente Sessera dalla confluenza con il fiume Sesia alla Frazione Zuccaro – Progetto di fattibilità tecnico ed economica Lotto 1”, localizzato nei Comuni di Portula (BI), Pray (BI), Coggiola (BI), Crevacuore (BI), Guardabosone (VC) e Borgosesia (VC), presentato in qualità di capofila dal Comune di Pray (BI) – Esclusione dalla Fase di valutazione di cui all’art. 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006

Premesso che:

in data 15 settembre 2022, con successivi perfezionamenti in data 22 settembre 2022, il sig. Luigi Adolfo Ceppa, in qualità di Delegato del Legale Rappresentante del Comune di Pray, ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: “Intervento di rifunionalizzazione dell’asta del torrente Sessera dalla confluenza con il fiume Sesia alla Frazione Zuccaro – Progetto di fattibilità tecnico ed economica Lotto 1”, localizzato nei Comuni di Portula (BI), Pray (BI), Coggiola (BI), Crevacuore (BI), Guardabosone (VC) e Borgosesia (VC);

il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 28-1226 del 23/03/2015, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti al deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all’art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006;

il progetto consiste nella realizzazione degli interventi ritenuti prioritari e funzionali alla mitigazione del rischio nei tratti a maggior criticità idraulica: Int. A - realizzazione di una quarta campata di deflusso delle portate, in destra idrografica, del ponte di Bornate; Int. B - arginature a protezione di alcuni edifici residenziali e complessi produttivi tra la Guardella e il ponte di Bornate; Int. C - protezione idraulica dell’area della Guardella; Int. E - interventi a valle del ponte di Pianceri e protezione del condominio “Il Campo”; Int. F - realizzazione della quarta campata in destra

idrografica al ponte di Pianceri; Int. G - ripristino della difesa spondale a protezione di un edificio produttivo a valle del ponte di via Molino a Pray; Int. H - interventi di protezione idraulica e ripristino delle fondazioni delle difese spondali all'altezza del cimitero di Coggiola; Int. L - interventi di protezione idraulica degli edifici all'altezza del ponte condotta a monte dello stabilimento Fila, in frazione Masseranga del Comune di Portula;  
la zona di intervento ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del d. lgs. 42/2004;  
l'ambito interessato dalle opere in progetto non ricade, neppure parzialmente, all'interno di aree naturali protette o siti della Rete Natura2000;

preso atto che:

il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con d.g.r. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato, con nota prot. n. 116681 del 28/09/2022, il Settore Tecnico regionale – Biella e Vercelli della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica la struttura regionale competente e quali altre Direzioni regionali interessate: Ambiente, Energia e Territorio; Competitività del Sistema regionale; Agricoltura e Cibo;  
a seguito della verifica della completezza e adeguatezza della documentazione presentata, di cui al comma 2, art. 19 del D.Lgs. 152/2006, il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, in accordo con i competenti uffici del Settore Tecnico regionale – Biella e Vercelli, non ha ritenuto necessario procedere alla richiesta di integrazioni;  
in data 28 settembre 2022 il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico ha pubblicato sul sito web della Regione Piemonte l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;  
il Settore regionale Valutazioni ambientali e procedure integrate con nota prot. n. 116739 del 28/09/2022, ai fini dell'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006, ha comunicato agli Enti territorialmente competenti l'avvenuta pubblicazione sul sito web istituzionale della documentazione progettuale;

dato atto che:

al termine del periodo di pubblicazione sono pervenute alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio le osservazioni da parte del Comitato Tutela Fiumi di Biella, acquisite al protocollo n. 132533 del 28/10/2022, che sono state valutate in sede di Conferenza dei Servizi;  
con nota prot. n. 47211 del 07/11/2022, il Responsabile del procedimento ha convocato per il giorno 14 novembre 2022 la riunione dell'Organo Tecnico Regionale con il supporto tecnico di ARPA Piemonte;  
con nota prot. n. 46584 del 03/11/2022 il Responsabile del procedimento ha convocato per il giorno 14 novembre 2022 la prima seduta della Conferenza di Servizi, durante la quale è emersa la necessità di chiarimenti e integrazioni, ai sensi del comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente ad alcuni aspetti progettuali e ambientali al fine di verificare compiutamente se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi; nella stessa seduta, il cui verbale è stato comunicato con nota prot. 49172 del 18/11/2022, il proponente ha contestualmente richiesto una sospensione di 40 giorni per la presentazione delle integrazioni richieste nel corso della riunione;  
in data 27 dicembre 2022 il proponente ha presentato la documentazione integrativa, acquisita agli atti di questo Settore con prot. n. 56055 del 29/12/2022;  
con nota prot. n. 460 del 05/01/2023, il Responsabile del procedimento ha convocato per il giorno 20 gennaio 2023 la riunione dell'Organo Tecnico Regionale con il supporto tecnico di ARPA Piemonte;  
con nota prot. n. 456 del 05/01/2023, il Responsabile di procedimento ha convocato per il giorno 23 gennaio 2023 la seconda seduta della Conferenza di Servizi ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3, della l.r. 40/1998, nonché di quanto disposto dalla d.g.r. n. 21-27037 del 12/04/1999, per valutare l'opportunità di procedere alla

successiva fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, ovvero di subordinare l'esclusione a specifiche condizioni;

con nota prot. n. 363/A1820C del 04/01/2023 del Settore Tecnico regionale Biella e Vercelli è stata prorogata di venti giorni la data entro cui adottare il provvedimento di conclusione del procedimento, risultando ora il giorno 10 febbraio 2023;

visti i contributi forniti dai componenti dell'Organo tecnico in sede istruttoria, nonché i pareri provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998, di seguito elencati:

- nota prot. n. 11601 del 21/10/2022 della Direzione Competitività del Sistema regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere;

- nota prot. n. 23251 del 04/11/2022 della Provincia di Biella;

- nota prot. n. 2294/2023 del 23/01/2023 della Provincia di Vercelli;

- relazione di contributo tecnico scientifico prot. n. 6705 del 23/01/2023 dell'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est;

- nota prot. n. 10736 del 26/01/2023 della Direzione Ambiente, Energia e Territorio;

visti i verbali delle riunioni della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta;

rilevato che:

gli interventi in progetto contribuiscono alla riduzione delle aree allagabili e alla conseguente mitigazione del rischio, in ambiti caratterizzati da una elevata antropizzazione e da manufatti di attraversamento viario, che presentano un considerevole danno atteso legato ai fenomeni di esondazione e divagazione del torrente e/o una non trascurabile probabilità di accadimento;

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbanico-Cusio-Ossola e Vercelli, così come verbalizzato nella seduta del 14/11/2022, ha ritenuto che, per quanto di competenza sotto il profilo paesaggistico ed archeologico, il progetto in esame non debba essere soggetto a procedura di VIA, evidenziando che per quanto attiene agli interventi sui ponti sono confermate le osservazioni riportate nel precedente parere rilasciato per il progetto presentato nel 2020, pervenuto in data 14/05/2020 al n. 23972 di protocollo;

gli interventi in progetto non presentano particolari criticità dal punto di vista ambientale e le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria, che risultano contenute, possono comunque essere risolte mediante specifiche condizioni ambientali;

le stesse condizioni ambientali, specificate nell'Allegato A alla presente determinazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, verranno verificate nella fase di progettazione definitiva/esecutiva e realizzativa e pertanto sarà cura del Responsabile del Procedimento in oggetto procedere in tali fasi alla verifica delle stesse, secondo la procedura prevista dall'art. 28 del D.Lgs. 152/2006;

nel rispetto di quanto disposto dal citato art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, le Amministrazioni e i Soggetti competenti per territorio, che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva pertinenza, sono tenuti a collaborare con l'Autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali vincolanti, riportate nel citato Allegato A;

il proponente, così come riportato sul verbale della conferenza dei servizi del 23/01/2023, ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 8 del d.lgs. 152/2006, che siano specificate da parte dell'autorità competente le eventuali necessarie condizioni ambientali di cui al medesimo articolo e comma, da espletare con la successiva verifica di ottemperanza;

ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato e degli elementi di verifica di cui all'allegato V del d.lgs. 152/2006, di escludere il progetto in oggetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente

determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Tutto ciò premesso e considerato,

visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi e dell'Organo Tecnico Regionale, i pareri e i contributi tecnici acquisiti,

attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17/10/2016;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale.

#### **LA DIRIGENTE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- d.lgs. 152/2006 e s.m.i.: "Norme in materia ambientale";
- l.r. 40/1998 e s.m.i.: "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- l.r. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- d.g.r. 21-27037 del 12/04/1999: "L.R. n. 40/98 Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione: Individuazione organo tecnico e prime disposizioni attuative";
- d.g.r. n. 28-1226 del 23/03/2015: "Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale on line";
- d.g.r. n. 1-4046 del 17/10/2016: "Approvazione della disciplina dei controlli interni. Parziale revoca della d.g.r. n. 8-29910 del 13/04/2000";

#### **DETERMINA**

di escludere il progetto "Intervento di rifunzionalizzazione dell'asta del torrente Sessera dalla confluenza con il fiume Sesia alla Frazione Zuccaro – Progetto di fattibilità tecnico ed economica Lotto 1", localizzato nei Comuni di Portula (BI), Pray (BI), Coggiola (BI), Crevacuore (BI), Guardabosone (VC) e Borgosesia (VC), presentato dal Comune di Pray (BI), dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di dare atto che il proponente, ai sensi dell'art. 28, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, è tenuto a trasmettere all'Autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza prima del prosieguo dell'iter autorizzativo;

di dare atto che la presente determinazione concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità,

sia in fase di costruzione sia in fase di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e verrà depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

I Funzionari Estensori  
(dott. Giuseppe Adorno)  
(dott. Michele Cressano)  
(geom. Eligio Di Mascio)

LA DIRIGENTE  
Firmato digitalmente da Giorgetta Liardo

Allegato

## **Allegato A**

Fase di verifica della procedura di VIA inerente al progetto “Intervento di rifunzionalizzazione dell’asta del torrente Sessera dalla confluenza con il fiume Sesia alla Frazione Zuccaro – Progetto di fattibilità tecnico ed economica Lotto 1”, localizzato nei Comuni di Portula (BI), Pray (BI), Coggiola (BI), Crevacuore (BI), Guardabosone (VC) e Borgosesia (VC)

### **Elenco delle condizioni ambientali di esclusione dalla fase di valutazione di VIA**

**Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all’art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017**

#### **1. Premessa**

Ai sensi dell’art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD “Precisazioni relative alla fase successiva all’emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d’impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite”, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all’autorità competente, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, facendo riferimento al modulo reperibile al seguente link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l’autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all’ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall’art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l’inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all’attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Le condizioni previste per la realizzazione degli interventi, inerenti gli eventuali titoli abilitativi, sono controllate mediante le modalità previste dalle relative disposizioni di Settore da parte delle corrispettive Amministrazioni competenti per materia.

#### **2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA**

Termini per la Verifica di ottemperanza: Ante Operam, in Corso d’Opera e Post Operam

1. Dovrà essere prodotta idonea cartografia relativa ai processi geomorfologici attivi lungo il corso d’acqua, in rapporto a possibili fenomeni di divagazione e di innalzamento o abbassamento del fondo alveo. (*Ante Operam - Regione Piemonte*)

2. Il progetto definitivo dovrà essere corredato di un piano di manutenzione delle aree interferite dai lavori di durata non inferiore a 5 anni; il piano di manutenzione dovrà contenere anche

specifiche previsioni e clausole relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell'ultimazione dei lavori e specifiche azioni che garantiscano la piena funzionalità nel medio periodo dei passaggi ittici previsti come misure di compensazione. Vista la durata dei lavori, gli interventi di messa a dimora e i conseguenti interventi di manutenzione dovranno essere previsti contestualmente al procedere dei lotti di intervento. L'attuazione del piano di manutenzione a cura dell'appaltatore per i primi 5 anni può essere previsto tra gli elementi di premialità nella procedura di valutazione dei soggetti che si candidano all'affidamento dei lavori. (*Ante Operam - Regione Piemonte*)

3. Deve essere fornito un piano di monitoraggio, della durata almeno quinquennale, che contempli in un unico documento:

- a) Il monitoraggio degli interventi di recupero vegetazionale delle aree interferite, dove siano riportate le specie interferite, tipologia e numero di esemplari, e la proposta della ricostituzione degli ambienti boschivi con indicazione di una sufficiente varietà floristica di specie autoctone idonee e del relativo sesto di impianto per migliorare l'attuale scarsa qualità e avvicinarla maggiormente alla naturalità potenziale.
- b) La descrizione della struttura dei passaggi ittici e i criteri di monitoraggio e manutenzione della funzionalità nel medio periodo.
- c) Il controllo della costituzione delle aree di rinaturalizzazione delle sponde come previste nel progetto per la costituzione di ambienti rifugio per la fauna ittica e la descrizione dell'effettiva realizzazione.
- d) L'intervento C5, che prevede la costituzione di un rimodellamento con rimbottimento di area golenale, qualora ritenuto idoneo da un punto di vista idraulico, dovrà essere specificatamente monitorato fino al raggiungimento di un obiettivo ottimale, a garanzia di ottenere una copertura vegetale adeguata ed escludere qualunque ingresso di specie esotiche invasive.
- e) Dovranno essere descritti temporalmente tutti gli interventi in modo da premettere la pianificazione dei controlli degli esiti.
- f) Si richiede che nel piano di monitoraggio siano meglio precisati gli interventi atti a verificare la corretta applicazione delle "adeguate e consolidate tecniche di lavorazione del terreno agrario" per escludere il degrado delle aree a nudo durante la fase di cantiere, quali ad esempio gli inerbimenti estemporanei per evitare dilavamento o propagazione delle specie esotiche e la corretta conservazione e stoccaggio dello scotico. In ogni caso per la matrice vegetazione, il piano di monitoraggio dovrà garantire il buon esito delle opere a verde, risolvere eventuali criticità che dovessero manifestarsi in corso d'opera, ed essere comprensivo della caratterizzazione della flora alloctona effettivamente rilevata all'interno del sito, adottando tutte le misure previste dal protocollo di monitoraggio delle specie vegetali esotiche come descritto nella procedura tecnica U.RP.T1851 consultabile sul sito web della Regione Piemonte.
- g) il piano di monitoraggio deve prevedere l'eventuale sostituzione delle fallanze arboree ed arbustive qualora si verificassero criticità in corso d'opera rispetto alle opere a verde previste;
- h) Il piano di monitoraggio dovrà prevedere la possibilità di estensione temporale in caso di esito non soddisfacente dei ripristini, degli interventi di contrasto alla propagazione delle specie esotiche nelle aree interessate dai lavori come per gli interventi di compensazione. (*Ante Operam, - ARPA Piemonte*)

4. Per gli interventi in prossimità della centrale idroelettrica di Borgosesia (INT. C1C3), poiché è nota una situazione di particolare criticità nel merito delle specie esotiche e dei mancati ripristini (in fase di accertamento), si richiede che sia considerata la possibilità di prevedere che gli interventi di contenimento delle specie esotiche siano coordinati con le attività di rimozione già previste

nell'ambito delle autorizzazioni della centrale, in sponda destra, per garantire un migliore esito per tutto il tratto d'asta coinvolto. *(In Corso d'Opera e Post Operam - ARPA Piemonte)*

5. Si rammenta che l'eventuale rimozione della fauna ittica dovrà prevedere la gestione e l'allontanamento degli esemplari di specie esotiche prelevati durante la preparazione alle attività in alveo. *(In Corso d'Opera - ARPA Piemonte)*

7. Dovrà essere applicato il piano di monitoraggio proposto in ante operam, fatti salvi eventuali aggiornamenti che potrebbero rendersi necessari in seguito a mutate condizioni o a sviluppi scientifici o normativi; dovrà essere prodotta una relazione annuale che descriva l'esito degli interventi, inviata al Settore regionale Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali e ARPA Piemonte. *(In Corso d'Opera e Post Operam - ARPA Piemonte, Regione Piemonte)*

### **3. Condizioni e misure supplementari**

#### *Aspetti idraulici e di gestione del rischio territoriale:*

- poiché a seguito degli interventi in progetto il franco idraulico dei ponti di Bornate e Pianceri risulta, sulla base dei calcoli effettuati dal proponente, inferiore ai valori previsti dalla normativa di riferimento, dovranno essere prodotti, ai sensi della "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno della fasce A e B" (allegata alle Norme di attuazione del PAI e approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11 maggio 1999 - aggiornata con deliberazione n. 10 del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006), tutti gli elementi necessari alla definizione delle condizioni di esercizio transitorio delle opere;
- per quanto attiene alla realizzazione di opere di difesa spondali sia in massi che in calcestruzzo armato, nonché delle arginature di contenimento dei livelli idrici, in sede di progettazione definitiva dovranno essere opportunamente predisposte le verifiche geotecniche ed idrauliche dei manufatti (verifiche di stabilità, verifica al sifonamento, verifica alla filtrazione, calcolo capacità portante e cedimenti), sulla base dell'Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con D.M. 17.01.2018, nonché, per le nuove arginature, la definizione delle caratteristiche del materiale costituente il corpo arginale e la caratterizzazione fisico - meccanica del terreno di fondazione sulla base di idonee indagini geotecniche;
- i Comuni interessati dovranno presentare, sulla base degli studi allegati al progetto, una proposta di aggiornamento delle mappe di pericolosità del PGRA;
- le autorità competenti in materia di protezione civile dovranno predisporre gli adeguamenti e/o modifiche ai propri piani comunali, nonchè valutare, se del caso, di contenere l'incremento del carico antropico a seguito delle opere di sistemazione ed un eventuale "de-commissioning" di strutture un tempo destinate ad attività produttive ed ora dismesse;

#### *Biodiversità:*

- nel merito della cantierizzazione delle opere si raccomanda al proponente l'osservanza delle specifiche contenute nel documento "Linee Guida per la gestione delle asciutte procurate e dei lavori in alveo in corpi idrici demaniali naturali e artificiali - Manuale provinciale" approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Alessandria n. 27-22092 del 12.05.22;
- si raccomanda l'osservanza delle specifiche di cui al documento "LINEE GUIDA PER LA GESTIONE E CONTROLLO DELLE SPECIE ESOTICHE VEGETALI NELL'AMBITO DI CANTIERI CON MOVIMENTI TERRA E INTERVENTI DI RECUPERO E RIPRISTINO AMBIENTALE", a cura del Gruppo Regionale sulle specie vegetali esotiche. Tale Gruppo di Lavoro ha redatto in particolare gli elenchi di specie esotiche invasive (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio piemontese e per le quali è necessaria l'applicazione di misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento. Questi elenchi sono stati approvati dalla Giunta Regionale con la d.g.r. 46-5100 del 18 dicembre 2012, aggiornati con la d.g.r. n. 1-5738 del 7 ottobre 2022;

#### *Acque:*

- per l'esecuzione dei lavori in alveo è necessario fare riferimento alla D.G.R. 72-13725 del 29 marzo 2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione dei lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambiti acquatici ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/2006";

#### *Foreste:*

- vista l'interferenza del progetto con il bosco e la previsione dell'eliminazione della vegetazione arborea ed arbustiva, si ricorda che occorrerà presentare al Settore Tecnico Piemonte Nord il modello compilato di autocertificazione per il calcolo della compensazione prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2009 in base a quanto disposto dalla D.G.R. 4-3018 del 26/06/2021 e assolvere al relativo pagamento prima dell'avvio dei lavori;

#### *Aspetti urbanistici e paesaggistici:*

- nel prosieguo dell'iter progettuale devono essere acquisite le certificazioni di conformità degli interventi con i rispettivi PRGC vigenti, rilasciate dagli Uffici Tecnici comunali sulla base dei Certificati di Destinazione Urbanistica (CDU); si rammenta che l'accertamento della situazione urbanistica vigente/in salvaguardia è in capo a ciascuna Amministrazione Comunale per il proprio territorio di competenza;
- in caso di necessità di variante urbanistica per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità non previste dai piani urbanistici generali (D.P.R. 327/2001 art. 10) nonché i cc.8, 9 e 10, in merito alla procedura da seguire si richiama quanto previsto all'art. 17 bis c. 6 della L.R. 56/77;
- si ricorda che il provvedimento di autorizzazione paesaggistica nelle successive fasi procedurali, risulta essere in capo alle amministrazioni comunali idonee all'esercizio della delega ai sensi della L.r. n. 32/2008 e s.m.i.;

#### *Rifiuti, terre e rocce da scavo:*

- si raccomanda, che la progettazione definitiva/esecutiva metta in evidenza una stima dei quantitativi dei rifiuti ottenuti in fase di cantiere, con una caratterizzazione e valutazione merceologica di questi, in modo tale da predisporre delle aree/contenitori per effettuare una raccolta separata di quelle frazioni che possono essere inviate al recupero. A tal proposito occorre effettuare un'indagine sui possibili impianti di recupero disponibili sul territorio (in funzione anche dalla distanza rispetto alle opere) al fine anche di limitare il più possibile il trasporto;
- si ricorda che rispetto alle possibili destinazioni dei rifiuti, occorre valutare la possibilità che questi in via prioritaria siano inviati ad impianti di recupero di materia; solo qualora si sia verificato che non è possibile il loro recupero, i rifiuti possono essere destinati allo smaltimento in discarica;
- per quanto riguarda le terre e rocce di scavo movimentate, si raccomanda che la progettazione esecutiva evidenzi una previsione dei volumi di terre e rocce di scavo movimentate e la loro gestione nel rispetto del D.P.R. 120/2017;

#### *Buone pratiche di cantiere:*

- dovrà essere posta particolare attenzione in fase di cantierizzazione a non danneggiare la vegetazione non interessata dagli interventi;

#### *Aspetti di competenza delle Province:*

- il soggetto proponente dovrà fornire alla società FBR Energy s.r.l. di Cossato (BI), concessionaria della derivazione d'acqua pubblica ad uso energetico assentita dalla Provincia di Biella con D.D. n. 1381 del 15/12/2017 e successivamente trasferita in capo alla FBR Energy s.r.l. con D.D. n. 143 del 08/02/2019, tutte le necessarie informazioni,

studi e stati progettuali, nelle rispettive versioni preliminare, definitivo ed in particolare esecutivo, degli interventi riguardanti la rimozione della traversa di ritenuta dell'acqua, affinché la medesima possa provvedere, in osservanza di quanto disposto dall'articolo 27, comma 11 del D.P.G.R. n. 10/R e ss.mm.ii., per quanto di propria spettanza e competenza, ad individuare gli interventi necessari per ristabilire la propria derivazione, prevedendo poi alla loro esecuzione successivamente alla realizzazione degli interventi pubblici, ovvero, ove possibile e caldamente raccomandata, contestualmente a quest'ultimi;

- il soggetto proponente sia sin d'ora invitato a tenere conto, nella redazione della progettazione definitiva, della presenza della concessione idrica ad uso produzione di energia elettrica sopra richiamata (connotata per altro anch'essa di interesse pubblico, stante la sua funzione di produzione di energia da fonti rinnovabili), allo scopo di consentire al soggetto concessionario il mantenimento dell'esercizio del prelievo e della conseguente produzione di energia;
- il proponente dovrà, nella progettazione definitiva necessaria per le successive fasi autorizzatorie, affrontare nel dettaglio l'aspetto dell'abbassamento delle soglie idrauliche di valle e di monte del ponte provinciale posto in località Pianceri di Crevacuore, previsto in progetto come "Intervento F", con la stabilità strutturale complessiva delle pile e delle spalle del ponte stesso;
- per quanto concerne la viabilità alternativa proposta per l'intervento A (ponte di Bornate), si demanda alle successive fasi e comunque entro e non oltre la fase di redazione del Progetto Esecutivo, lo svolgimento di un opportuno tavolo tecnico con i Comuni interessati, al fine di valutare nel dettaglio e formalizzare la proposta più idonea, valutando tutte le criticità in relazione alle tempistiche di scorrimento, agli impatti nelle ore di punta e alle interferenze significative con la viabilità provinciale, il tutto corredato da un dettagliato crono programma per fasi delle lavorazioni, in funzione dei successivi adempimenti del caso per quanto di competenza della Provincia di Vercelli.